

LA VOCE DELLA DOMENICA

Parrocchie della SS. Trinità di Aveggio, di Santa Maria Assunta di Certenoli,
di San Martino del Monte, di San Michele di Romaggi,
e di San Colombano di Vignale



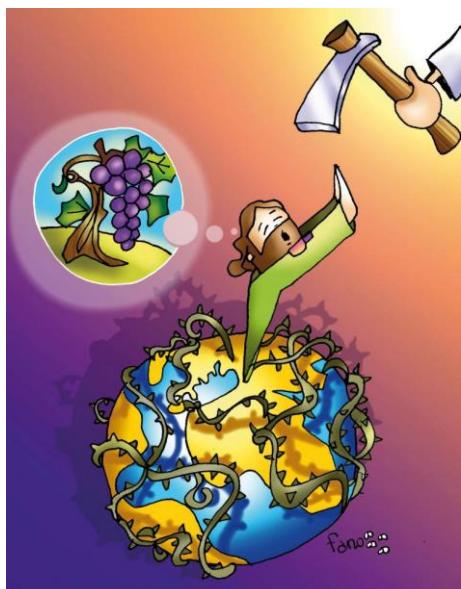
III Domenica di Quaresima (Anno C)
28 febbraio 2016

Giubileo straordinario della Misericordia

LA PAROLA DEL SIGNORE

DAL VANGELO SECONDO LUCA (13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Täglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



PER MEDITARE

Dio ama per primo, ama in perdita, senza condizioni di padre Ermes Ronchi

Che colpa avevano quei diciotto uccisi dalla della torre di Siloe? E i tremila delle Torri gemelle? E i siriani, le vittime e i malati, sono forse più peccatori degli altri? La risposta di Gesù è netta: smettila di immaginare l'esistenza come un'aula di tribunale. Non c'è rapporto alcuno tra colpa e disgrazia, tra peccato e malattia. La mano di Dio non semina morte, non spreca la sua potenza in castighi.

Ma se non vi convertirete, perirete tutti. È tutta una società che si deve salvare. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è tutto un mondo che non va, se la convivenza non si edifica su altre fondamenta, e non la disonestà eretta a sistema, la violenza del più forte, la prepotenza del più ricco.

Mai come oggi capiamo che tutto nel mondo è in stretta connessione: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contributo, della loro intelligenza; se la natura è sofferente, soffre e muore anche l'uomo.

Su tutti scende l'appello accorato e totale di Gesù: Amatevi, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Senza questo non ci sarà futuro. Alla serietà di queste parole fa da contrappunto la fiducia nel futuro nella parabola del fico: da tre anni il padrone attende invano dei frutti, e allora farà tagliare l'albero. Invece il contadino sapiente, che è un "futuro di cuore", dice: «Ancora un anno di lavoro e gusteremo il frutto». Dio è così: ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole pioggia cure perché quest'albero è buono; quest'albero, che sono io, darà frutto.

Dio contadino, chino su di me, su questo mio piccolo campo, in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure lascia un altro anno ai miei tre anni di inutilità; e invia germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Per lui il frutto possibile domani conta più della mia inutilità di oggi.

«Vedremo, forse l'anno prossimo porterà frutto». In questo forse c'è il miracolo della fede di Dio in noi. Lui crede in me prima ancora che io dica sì. Il tempo di Dio è l'anticipo, il suo è amore preventivo, la sua misericordia anticipa il pentimento, la pecora perduta è trovata e raccolta mentre è ancora lontana e non sta tornando, il padre abbraccia il figlio prodigo e lo perdonava prima ancora che apra bocca.

Dio ama per primo, ama in perdita, ama senza condizioni. Amore che conforta e incalza: «Ti ama davvero chi ti obbliga a diventare il meglio di ciò

che puoi diventare» (R. M. Rilke). La sua fiducia verso di me è come una vela che mi sospinge in avanti, verso la profezia di un'estate felice di frutti: se ritarda attendila, perché ciò che tarda di certo verrà (Ab. 2,3).

(fonte: Avvenire)

PREGHIERA QUARESIMALE DI SANT'EFREM IL SIRO

Signore e sovrano della mia vita,
allontana da me lo spirito dell'ozio, dell'indiscrezione,
dell'ambizione, del pettegolezzo.
Fammi la grazia di uno spirito di saggezza e di umiltà,
di pazienza e di carità.
O Signore, mio Re,
fa che io veda le mie colpe e non condanni mio fratello.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

O Signore, mio Re,
fa che io veda le mie colpe e non condanni mio fratello,
poiché tu sei benedetto nei secoli dei secoli.
Amen



VITA DELLE COMUNITÀ

Incontri vicariali di catechesi per gli adulti in preparazione alla Pasqua

Per il programma completo vedi foglio disponibile in chiesa

Per le parrocchie di San Colombano e San Martino

24 ore per il Signore - Carasco, 4-5 marzo 2016

L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore. (Papa Francesco, dalla bolla d'indizione del Giubileo)

Venerdì 4 marzo: ore 20:30 S. Messa presieduta da don Matteo Benetti e a seguire un tempo prolungato di adorazione eucaristica e confessioni

Sabato 5 marzo: ore 9:00 celebrazione delle lodi e a seguire adorazione eucaristica e confessioni sino alle ore 12:00

NB: Non sarà celebrata la Via Crucis a San Colombano

Per le parrocchie di Aveggio, Certenoli e Romaggi

Venerdì 4 marzo, ore 20:45 a Lorsica, Veglia di preghiera con la meditazione di don Stefano Curotto sull'opera di Misericordia "Ospitando i forestieri"

Ss. Messe feriali

- Lunedì e venerdì ore 18 ad Aveggio
- Lunedì 29 Pellegrinaggio mensile alla Madonna della Guardia di San Martino: ore 20:15 adorazione e rosario, 20:45 S. Messa